

Io, nata pura

Autor(en): **Fusco, Ketty**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **72 (2003)**

Heft 3

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-55045>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Io, nata pura (monologo dell'acqua)

Un viaggio senza fine
nel suo ventre di terra
poi la montagna mi ha dato
d'improvviso alla luce.

Al suo corpo ho attinto
il coraggio della sfida
il piacere di sentirmi creatura
la frenesia della corsa.

Vergine trasparente
correvo incontro
a pesci pervicaci
in ascesa d'amore.

La mia carezza
percorreva impaziente
il dorso di ciottoli glabri
lo scintillare
dei loro mille sguardi
la risposta.

Ho conosciuto l'estasi del lago,
occhio di cielo circondato
da ciglia di ginestre,
ne ho assaporato l'abbraccio
forte la tentazione
di abbandonarmi
ai suoi fondali quieti.

Ma subito ho seguito
la via delle libellule
e mi sono sposata col fiume.

Il mio viaggio si fa precipitoso,
l'ebbrezza delle rapide mi piace
mi fa sentire più vicino il traguardo.

Nel ventre di mia madre
microrganismi occulti
mi han parlato di un dio
chiamato mare.
È tanto grande che
il suo nome neppure
riesco a contenere.

Mi terrò stretto quel poco
di purezza sorgiva
sfuggita alle insidie del percorso
per fargliene dono.

Conoscerò le sirene
che incantarono Ulisse
Unirò la mia voce di cristallo
alla loro malìa.

Le mie mille dita
ne intrecceranno le chiome
scivoleranno sui loro seni eretti.

Sarò in un punto e altrove,
in altrove infiniti,
piccolissima e
mostruosamente grande.

Madre anch'io sopra tutti
per dare vita al mondo
io Madre Acqua
io, nata pura.